

Rut e Noemi

Il sentimento che unisce Noemi alla nuora Rut è un sentimento molto profondo e tale da legare le due donne in un rapporto di collaborazione e dedizione reciproca.



Noemi, il marito Elimelech e i figli Chilion e Maclon abitano a **Betlemme**. Una grave carestia costringe questa famiglia ad emigrare verso la terra straniera di Moab. Arrivati qui però ben presto Elimelech muore e Noemi rimane sola con la responsabilità di crescere i figli. Arrivati a maturità, questi prendono moglie e sposano rispettivamente Orpa e Rut, due donne moabite. Ma ad essi succede la stessa sorte del padre: **muoiono** senza lasciare figli.

Nella mentalità del tempo una donna aveva diritti solo se accompagnata da un uomo: il padre prima del matrimonio, il marito dopo. Una **vedova**, **perciò**, era abbandonata da tutti, totalmente indifesa e impossibilitata a sostenersi autonomamente. In tale condizione Noemi si trova costretta a pensare di tornare a Betlemme nella casa paterna e nello stesso tempo invita le nuore a fare altrettanto. Solo Orpa accetta di separarsi da loro, sia pure

con dispiacere. Invece Rut, legata affettivamente alla suocera, non vuole allontanarsi da lei e lo dice con parole molto commoventi (Rut 1, 16-17) che testimoniano tutta l'amicizia che arriva ad essere offerta totale di sé.

Ella è infatti non solo disposta a **vivere** con lei tutte le difficoltà derivanti dalla loro vedovanza, ma anche la sua stessa fede nell'unico e vero Dio, il Dio del popolo di Israele. Giunta a Betlemme all'inizio del tempo della mietitura dell'orzo, Rut si offre per andare a **spigolare**: questo era l'unico modo per procurarsi una fonte di sostentamento. Rut si sottopone a questo lavoro che, oltre che ad essere duro, è anche umiliante perché una vedova poteva solo raccogliere ciò che era rimasto sul campo.

Rut, dopo una lunga e quotidiana fatica, condivide il frutto del suo raccolto con la suocera. Come lei si prende cura di Noemi, così Noemi desidera dare una sistemazione a questa sua nuora tanto fedele e affezionata. Saputo che il campo in cui ogni giorno si reca a spigolare è proprietà di Booz, che non solo è un parente stretto del defunto marito Elimelech, ma è anche uno che ha il diritto di riscatto, può cioè comprarne le proprietà e dare a lui una discendenza. A Booz ormai anziano, piace Rut per la sua avvenenza, ma anche per ciò che di lei e della sua fedeltà a Noemi gli è stato riferito.

Sa però che prima di lui, un altro aveva lo stesso suo diritto di riscatto. Alla presenza di dieci anziani, quest'ultimo rinuncia ad ogni diritto, così Booz è libero di **sposare** Rut. Dalla loro unione nascerà Obed, il nonno del futuro re Davide ("Booz generò Obed da Rut, Obed generò lesse, lesse generò il re **Davide**" Mt 1,1-17), antenato di **Gesù**.

Il libro di Rut è l'unico libro che riferisce di un'amicizia fra due donne. Questa amicizia fedele nel tempo è stipulata da un patto che richiama da vicino quello di Dio con l'umanità, ma rimanda anche a quello stipulato dagli sposi davanti a Dio. È un patto che unisce in un vincolo di amore che arriva fino al sacrificio di se stesso a favore dell'altro. È un patto che include la promessa della cura reciproca, nella buona e nella cattiva sorte, nella salute e nella malattia, per sempre fino alla morte.